

Sanità: colloquio fra Marrazzo, Padoa-Schioppa e Turco. Via libera al piano di rientro dal debito

Tagli anche per i medici di famiglia

Manovra regionale, stipendi decurtati del 15% per ridurre la spesa farmaceutica

Un taglio di 10 milioni di euro (circa il 15 per cento delle indennità) dai fondi per i medici di famiglia «per ridurre la spesa farmaceutica». È una delle proposte avanzate ieri dalla maggioranza in Consiglio regionale che sta discutendo la Finanziaria. Ieri Marrazzo ha incontrato i ministri dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, e della Salute, Livia Turco, che hanno dato un via libera alla manovra antideficit. Il protocollo d'intesa tra le parti sarà firmato prima di Natale. Tra gli altri provvedimenti i consiglieri hanno deciso la decurtazione dei loro stipendi per circa 300 euro al mese.

■ A pagina 2

Sanità, via libera del governo al piano antideficit

Un comitato misto fra esecutivo e Regione controllerà i conti delle Asl

Entro Natale la Regione e il governo Prodi firmeranno l'accordo sul Piano di rientro dal debito delle Asl del Lazio, la voragine di 9,7 miliardi accertata dall'advisor Franco Masera, presidente della Kpmg, tanti quanti ne aveva denunciati Marrazzo nei mesi scorsi. Ieri mattina, prima della riunione della giunta regionale, il presidente ha incontrato per circa un'ora i ministri dell'Economia e della Salute, Tommaso Padoa-Schioppa e Livia Turco, ai quali ha illustrato alcuni passaggi del documento antideficit. Si è anche discusso del parere dell'advisor e della situazione finanziaria di quest'anno, dalla quale sembra non stiamo emergendo brutte sorprese e significativi scostamenti tra le previsioni di spesa e i primi parziali dati dei preconsuntivi.

I tecnici del Tesoro e della Salute hanno espresso «prudente ottimismo» per i conti 2006. I problemi sono all'orizzonte, è stato spiegato, e riguardano il triennio 2007-2009 quando dovranno essere attuate le tre misure fondamentali fino ad oggi proposte dalla giunta regionale: il taglio e la riconversione di 3 mila posti letto (di cui 1.500 nel 2007); gli interventi sulle tariffe per il pagamento delle prestazioni erogate dagli ospedali

pubblici e dalle cliniche convenzionate e la razionalizzazione delle spesa per l'acquisto di beni e servizi.

Sono anche al vaglio del governo Prodi ipotesi di interventi legislativi che possano accompagnare la Regione a cogliere i massimi risultati previsti dal Piano antideficit: in sostanza dal Tesoro si teme che senza drastiche modifiche di sistema i 788 milioni di tagli alle spese solo per il prossimo anno possano non essere sufficienti per aiutare la sanità del Lazio a rinascere su basi solide e moderne che offrano ai malati un'assistenza di qualità e una sostanziale diminuzione di sprechi e truffe.

Nel frattempo proseguono sempre più febbrili le trattative per quantificare «l'aiuto» che il governo Prodi concederà alla giunta Marrazzo, contributo che è contenuto nella Finanziaria nazionale: il nuovo «patto per la salute», è stato sottolineato, assegnerà più finanziamenti alla Regione, ma lo Stato vuole che questi fondi in più non siano usati per pagare debiti accumulati nel passato. Sarà uno speciale «nucleo di valutazione», composto da esperti e tecnici della Pisana, del Tesoro e della Salute, che monitorerà in presa diret-

ta l'andamento dei conti delle Asl e l'evolversi del Piano di rientro per garantire trasparenza, certezze ed evitare nuove voragini, basandosi sempre su obiettivi raggiungibili.

Uno dei punti oscuri del mega debito restano i crediti non transati, pari a 3 miliardi e mezzo di euro: si tratta di fatture che la Regione deve ancora pagare, ma che ci vorranno ancora mesi prima di riuscire a capire se le fatture siano finite nella mani di banche o finanziarie o delle originarie aziende creditrici. Alla firma del protocollo d'intesa Regione-Governo manca ormai solo qualche giorno, comunque prima di Natale, quando dovrebbe arrivare il via libera dalla Pisana alla Finanziaria.

E ieri è iniziata la discussione del documento in Consiglio regionale: nell'ambito delle misure straordinarie antideficit, è stata avanzata dalla maggioranza (Margherita, Ds, Verdi e Ambiente e lavoro) la proposta di un taglio di 10 milioni di euro dalle indennità dei medici di famiglia «per ridurre la spesa farmaceutica, che ha superato i livelli nazionali - ricorda Alessio D'Amato, uno dei firmatari della proposta - fondi che saranno rimborsati ai medici appena il Lazio tornerà nella media nazionale, come si è fatto per la tassa sull'Europa». Tra gli altri provvedimenti i consiglieri hanno deciso la decurtazione dei loro stipendi per circa 300 euro la mese. Altri 10 milioni di risparmi verranno dal rientro dei 31 enti, come l'Arpa, gli enti Parco, l'Agensport, Laziodisu e l'Asp, all'interno dell'amministrazione regionale che li gestirà direttamente, eliminando i Cda (ogni membro percepiva circa 3 mila euro la mese). Drastici tagli anche ai fondi per le missioni dei consiglieri regionali all'estero e ai 40 tra Osservatori e Comitati attivi in Regione.

Francesco Di Frischia

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

*Dai tecnici del ministero
«cauto ottimismo» sul piano
presentato dalla Regione*

PIERO MARRAZZO

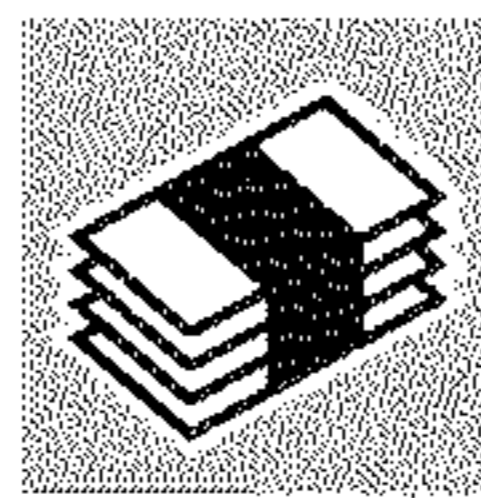
*Il presidente ha incontrato i
due ministri competenti per
il piano: Economia e Salute*

MEDICI DI FAMIGLIA



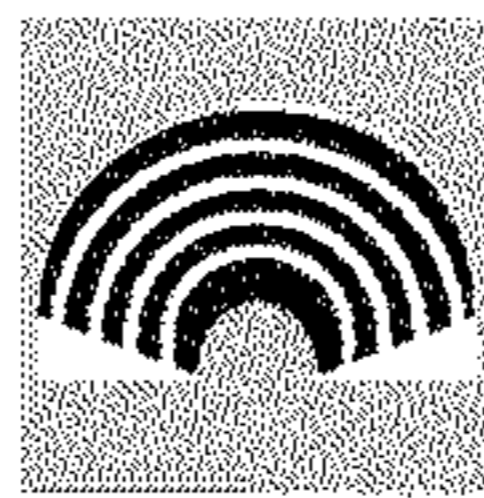
La maggioranza ha proposto un emendamento alla Finanziaria che prevede il taglio del 15 per cento sulle indennità che la Regione eroga ai medici di famiglia: con questo intervento si prevede di risparmiare circa 10 milioni di euro nel 2007

STIPENDI



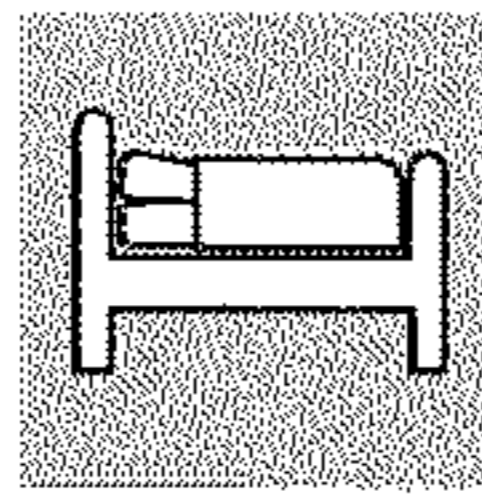
È di circa 300 euro al mese in media (pari a circa il 10 per cento) il taglio che i consiglieri regionali hanno deciso di attuare sui loro stipendi nell'ambito delle misure promosse per diminuire il deficit della sanità del Lazio

31 ENTI



Sono le società non economiche della Regione, come l'Arpa e l'Asp, che rientrano nella gestione diretta della Regione. Il risparmio previsto è di 10 milioni di euro, oltre i fondi risparmiati sugli stipendi dei membri dei Cda

LETTI



Ammonta a 1.500 il taglio e la riconversione dei posti letto previsti dalla giunta Marrazzo nel 2007. Altri 1.500 dovrebbero essere tagliati o riconvertiti nel triennio 2007-2009 perchè nel Lazio la media dei posti letto per abitante è superiore a quella nazionale